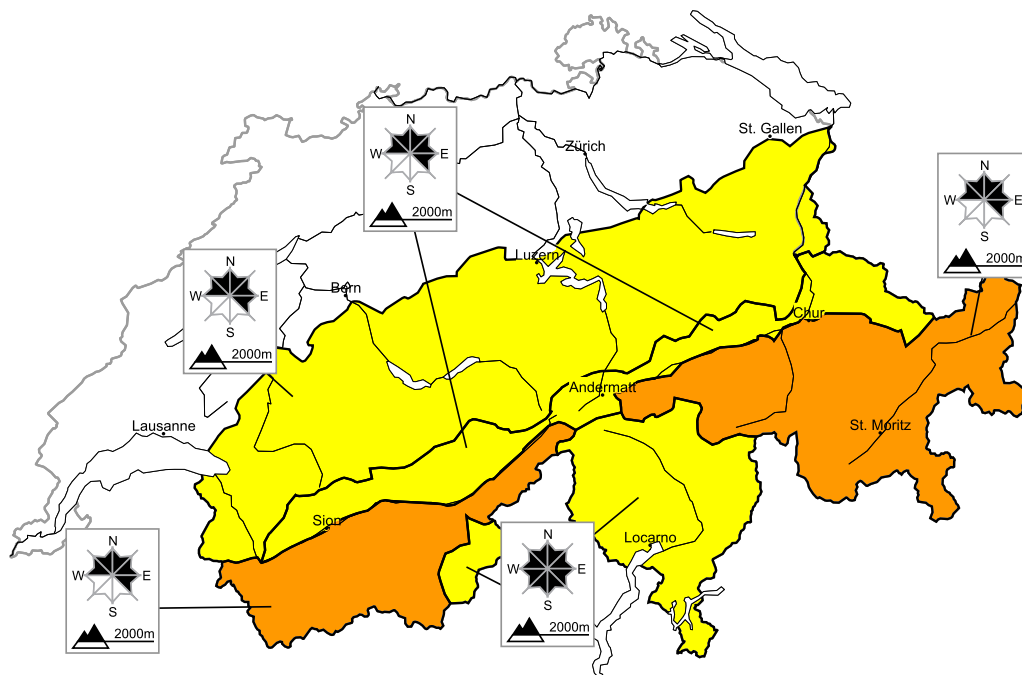


Nel Vallese e nei Grigioni in molti punti marcato pericolo di valanghe. Attenzione alla neve ventata e alla neve vecchia a debole coesione

Edizione: 13.2.2017, 08:00 / Prossimo aggiornamento: 13.2.2017, 17:00

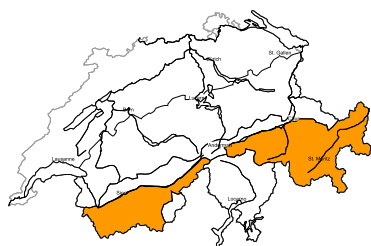
Pericolo valanghe

aggiornato al 13.2.2017, 08:00



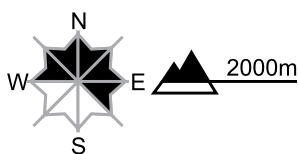
regione A

Marcato, grado 3



Neve vecchia, neve ventata

Punti pericolosi



Descrizione del pericolo

Gli strati deboli molto pronunciati presenti nella neve vecchia richiedono attenzione. Un singolo appassionato di sport invernali può provocare il distacco di valanghe. Soprattutto sui pendii ombreggiati queste ultime possono coinvolgere gli strati più profondi e raggiungere dimensioni pericolose, soprattutto nelle zone escursionistiche poco frequentate. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono possibili segnali di pericolo. Distacchi a distanza sono possibili.

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono in parte facilmente subire un distacco. Essi dovrebbero essere valutati con attenzione.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono molta esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe.

Scala del pericolo 1 debole



2 moderato



3 marcato



4 forte

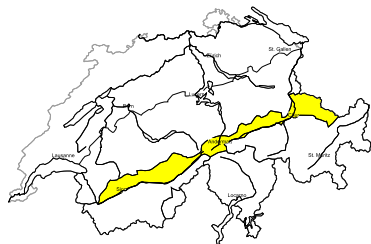


5 molto forte



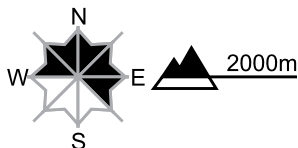
regione B

Moderato, grado 2



Neve vecchia, neve ventata

Punti pericolosi

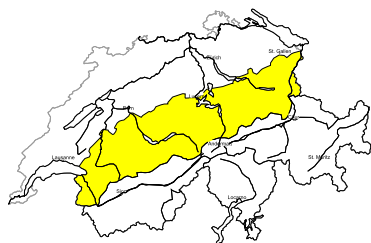


Descrizione del pericolo

Gli strati deboli presenti nella parte basale del manto nevoso sono insidiosi. A livello isolato le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi e raggiungere dimensioni pericolose, soprattutto nelle zone escursionistiche poco frequentate. Questi punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2000 m circa. Isolati rumori di "whum" sono possibili segnali di pericolo. I pendii ombreggiati ripidi dovrebbero essere percorsi singolarmente. I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono in parte facilmente subire un distacco. Essi dovrebbero essere valutati con attenzione.

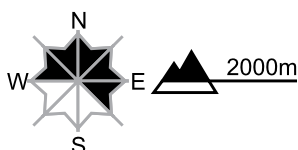
regione C

Moderato, grado 2



Neve ventata

Punti pericolosi



Descrizione del pericolo

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti devono essere valutati con attenzione. Questi ultimi sono per lo più piccoli. Essi si trovano soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Gli accumuli di neve ventata possono distaccarsi soprattutto nelle zone marginali. Nelle regioni esposte al favonio e in quota, i punti pericolosi sono leggermente più frequenti. Si raccomanda un'accurata scelta dell'itinerario.

Valanghe da reptazione

Al di sotto dei 2000 m circa sono possibili valanghe da reptazione per lo più di piccole dimensioni.

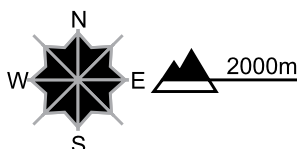
regione D

Moderato, grado 2



Neve vecchia, neve ventata

Punti pericolosi



Descrizione del pericolo

Gli accumuli di neve ventata meno recenti possono distaccarsi in seguito al passaggio di persone soprattutto nelle zone marginali. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni. Essi sono innevati e quindi difficili da individuare. Si raccomanda una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso e meteo

aggiornato al 12.2.2017, 17:00

Manto nevoso

Venerdì e durante il fine settimana, soprattutto sulla cresta settentrionale delle Alpi e nelle regioni settentrionali d'alta quota esposte al favonio, il vento proveniente da sud a tratti forte ha causato la formazione di accumuli di neve ventata. In queste regioni gli accumuli hanno raggiunto in alcuni casi dimensioni pericolosamente grandi, mentre nelle restanti regioni sono per lo più piccoli. In alcuni punti, i nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti sono instabili.

Soprattutto sui pendii ombreggiati al riparo dal vento situati tra i 2200 e i 2800 m circa, la parte basale del manto ingloba strati fragili che, nelle regioni alpine interne del Vallese e dei Grigioni, sono particolarmente marcati e instabili. Nelle restanti regioni, soprattutto nei punti scarsamente innevati o nelle zone di passaggio da poca a molta neve, a livello isolato i distacchi possono interessare gli strati profondi del manto nevoso.

Specialmente nelle regioni settentrionali, sulla superficie del manto nevoso dei pendii ripidi esposti a sud situati al di sotto dei 2500 m circa si è formata una crosta. Sul versante sudalpino, in molti punti la superficie del manto nevoso è scarsamente coesa a causa della neve fresca caduta negli ultimi giorni.

Retrospectiva meteo di domenica, 12.2.2017

Nella parte occidentale e centrale della cresta principale delle Alpi e a sud di essa il tempo è stato per lo più molto nuvoloso. Nelle regioni occidentali è stato parzialmente soleggiato, in quelle orientali per lo più sereno.

Neve fresca

-

Temperatura

Sul mezzogiorno a 2000 m compresa tra +2 °C nelle regioni settentrionali e -3 °C in quelle meridionali

Vento

Proveniente dai quadranti meridionali:

- sulla cresta settentrionale delle Alpi da moderato a forte
- altrimenti per lo più da debole a moderato

Previsioni meteo sino a lunedì, 13.2.2017

Sul versante sudalpino si prevede cielo parzialmente nuvoloso. Nelle restanti regioni il tempo in montagna sarà per lo più soleggiato.

Neve fresca

-

Temperatura

Sul mezzogiorno a 2000 m di +3 °C nelle regioni settentrionali e di -3 °C in quelle meridionali

Vento

Proveniente dai quadranti meridionali, generalmente da debole a moderato. Nelle valli alpine favonio

Tendenza sino a mercoledì, 15.2.2017

Nelle regioni meridionali la nuvolosità si dissolverà martedì e mercoledì il tempo sarà soleggiato. Nelle restanti regioni il cielo sarà soleggiato in entrambe le giornate. Il pericolo di valanghe diminuirà, nelle regioni alpine interne del Vallese e dei Grigioni solo lentamente.